

3 PROGETTI AMBIENTALI PER IL NEPAL

1. **Sentieri ambientali** >> favorire il rispetto ambientale a partire dai più giovani - coinvolgere direttamente i turisti
2. **Progetto ACQUA** >> favorire lo sfruttamento equilibrato delle risorse ambientali - educare al contenimento della produzione di rifiuti - creare un ritorno economico per finanziare altri servizi di pubblica utilità
3. **Scuola di Educazione ambientale** >> dar vita all'istruzione in campo ambientale - aiutare la popolazione giovane a non smarrire le origini rurali - formare la figura professionale della GUIDA AMBIENTALE ed ESCURSIONISTICA nepalese

Questi 3 progetti hanno bisogno di fondi economici, idee di supporto, altre forme di aiuto materiale e morale!!! Vi chiediamo di **AIUTARCI AD AIUTARE!!!**

Richiedete maggiori informazioni, contattateci senza impegno. Sono disponibili per la consultazione i progetti analitici, completi di ogni dettaglio.

Travelforothers 2007-2008



CONTATTI

E-MAIL federico@montagnard.net

Telephone +39 0121 930620 - +39 338 1235833

FAX +39 0121 934807

WEB SITE www.montagnard.net >>> TRAVEL FOR OTHERS Onlus section

Travel for Others

Programma delle attività 2007-2008 dell'Associazione
NEPAL - HIMALAYA



TRAVEL FOR OTHERS Onlus - Associazione no profit italiana
www.montagnard.net

Travelforothers

2007-2008

Presentazione sintetica delle attività in Himalaya

Travel for Others Onlus è un'Associazione italiana no profit fondata nel 2003 da un gruppo di appassionati del Nepal e dell'Himalaya. Lo scopo prevalente è quello di fornire aiuto e solidarietà nei seguenti ambiti della vita sociale: **Educazione, Salute, Lavoro, Outdoor ed Ambiente**. Il supporto è fornito al di là di barriere politiche, religiose e di razza. Durante questi anni l'Associazione ha potuto contare su un valido sostegno da parte della rivista italiana MONTAGNARD free press.

L'Associazione ha concentrato le sue attività in particolare nella Valle di Thame nel Sagarmatha National Park. La Valle di Thame i cui villaggi principali si trovano intorno a una quota di quasi 4000 m, è una delle valli occidentali laterali alla Valle principale del Khumbu, accesso più conosciuto al versante sud dell'Everest.

Nella Valle di Thame l'Associazione ha avuto l'opportunità durante questi anni di osservare tutti i problemi di un primo degrado rurale ed ambientale, in relazione soprattutto all'impatto del fenomeno turistico in veloce crescita. Qui si citeranno solo le problematiche più evidenti, inquadrando l'intervento dell'Associazione quale possibile strumento per una sperabile compensazione del processo di degrado.

La prima debolezza interna che è stata notata riguarda il **sistema scolastico**. In Nepal circa la metà della popolazione è analfabeta. Normalmente lo Stato non riesce a garantire sufficiente supporto alle scuole: in particolare vi è una forte carenza di insegnanti. Nella Valle di Thame vi sono 2 piccole strutture scolastiche: una primary school nel villaggio di Thamo (3600 m) con circa 40 bambini, ed un'altra primary in quello di Thame (3900 m) con circa 80 studenti. In queste due realtà oltre ad essere presenti tutti i menzionati problemi, vi sono le difficoltà legate alle condizioni climatiche dell'alta montagna. Freddo nelle classi non riscaldate, specie d'inverno. Servizio elettrico parziale. Acqua potabile scarsa. Diversi fra gli studenti non frequentano con regolarità i 7 anni di scuola previsti. E' frequente la difficoltà economica delle famiglie e degli stessi comitati scolastici locali nel coprire le spese dello studio.

Un altro serio problema delle aree montane del Nepal è lo **sviluppo sociale ed economico** dei vari distretti. Gran parte della popolazione giovane, appena ha terminato il ciclo primario di istruzione, lascia i villaggi d'origine per cercare un lavoro in città o come portatore nelle valli. Non riescono a vedere una prospettiva nel posto in cui vivono. Succede spesso che le famiglie più povere mandano i ragazzi a Kathmandu per farli "adottare" da alcuni parenti che li sono emigrati. Il sistema turistico ancora precario e rudimentale, può dare lavoro solo a una minoranza. Così sempre più persone, in modo particolare i giovani, abbandonano la vita in montagna. E sempre più giovani senza lavoro e senza qualifica confluiscono nella grande città, che in Nepal è sostanzialmente solo Kathmandu.

La struttura sociale è in gran parte andata perduta e le tradizioni locali come i molteplici saperi, vanno via via sgretolandosi sotto l'incedere di un nuovo contraddittorio assetto produttivo. Gran parte dell'artigianato artistico locale ad esempio, da sempre grande risorsa del Nepal, si sta perdendo.

Come ha messo in evidenza **un recente studio condotto dall'Associazione in collaborazione con l'Università di Torino**, gli abitanti della Valle di Thame vedono nel turismo solo un'occasione di facile guadagno materiale legato all'immediato, senza particolari prospettive. E' stato rilevato inoltre che non hanno ancora sviluppato una coscienza di base sugli aspetti ambientali e culturali della propria valle. Soprattutto non li vedono ancora come un potenziale da proteggere e valorizzare per suscitare l'interesse da parte delle persone che visitano la zona.

Oltre a queste problematiche si aggiunge quella dell'**acqua**. Una delle risorse più abbondanti e vitali del Parco. C'è acqua sufficiente per tutti e per molteplici usi! Eppure, in modo anche qui scriteriato, viene usata per favorire il business dell'imbottigliamento da parte di alcune piccole fabbriche locali (un solo dipendente ciascuna!). L'enorme profitto dell'imbottigliamento e della vendita sul mercato turistico non sta portando vantaggi alla popolazione ed al territorio in generale. Gli abitanti non hanno la possibilità di bere acqua potabile attraverso un servizio di acquedotto pubblico. Le bottiglie di plastica costituiscono un grosso problema perchè non esiste sistema di riciclaggio di quelle usate. Così esse finiscono nella discarica e vengono bruciate... Purtroppo spesso sono semplicemente buttate via in discariche non autorizzate. La gestione dei rifiuti nel Parco dello Sagarmatha è assolutamente inefficiente.

Per provare a far fronte alla complessità di queste problematiche l'Associazione TFO Onlus ha adottato **alcune semplici e concrete strategie**, cercando di coinvolgere il più possibile la popolazione locale all'interno di un processo interattivo e partecipato. Non vi è la pretesa di presentare soluzioni certe ed infallibili. Non vi è l'intenzione di assumere il ruolo di leader del processo e di guida culturale. Ma semplicemente di mettere a disposizione di chi lo richiede la propria esperienza pratica, in un costante confronto con la realtà locale, in uno scambio lento e graduale degli stili di vita. Il suo progetto se avrà degli effetti positivi, li metterà a segno in una prospettiva lunga, a seguito di un processo di sintesi che non fissa nulla a priori. In particolare la speranza è che questi effetti contribuiscano alla maggiore indipendenza possibile della realtà locale rispetto a tutto ciò che giunge dall'esterno.

Vi è un immenso bisogno di educazione/informazione per far in modo che le persone diventino capaci di:
- **comunicare in inglese ai loro ospiti in modo sistemico la propria conoscenza circa il contesto ambientale**
- **rivitalizzare la propria cultura generale, costruendo le basi per un "incoming" di maggiore qualità**

L'Associazione ha iniziato nel 2003 con un aiuto diretto pagando, a seconda delle risorse, 1 insegnante aggiuntivo per la scuola di Thame e costituendo un fondo economico per gli studenti che devono sostenere le spese dell'istruzione secondaria nella scuola di Khumjung. In aggiunta da circa un anno è stato dato inizio sia nella scuola di Thame che in quella di Thamo ad una serie di attività di educazione ambientale gestite e coordinate da personale qualificato.

Per continuare oggi si profilano **3 progetti concreti** per il futuro. In considerazione del fatto che per gli ospiti l'Himalaya è prima di tutto un luogo da esplorare, ma per gli abitanti è e deve rimanere un luogo nel quale vivere e dal quale trarre sostentamento senza stravolgerne le qualità originarie. Non un semplice scambio economico e materiale, ma una cooperazione fra le parti, le quali dipendono una dall'altra pur non sapendo ancora quasi nulla delle reciproche esperienze di vita. Una relazione che rimane al di fuori dei meccanismi del solo profitto e del consumo acritico.

3 Progetti concreti

- 1. Sentieri ambientali.** Grazie al coinvolgimento degli studenti e degli insegnanti della scuola di Thame si è dato inizio alla creazione di 4 sentieri ambientali e culturali con partenza e ritorno a Thame e Thamo. Gli elementi essenziali di questo lavoro saranno pubblicati all'interno di una **GUIDA** edita dalla Cooperativa Montagnard e distribuita in Nepal e in Europa. Il sentiero ambientale principale parte da Thame e prevede **19 punti di osservazione** provvisti di pannelli descrittivi, che sintetizzano quanto riportato dalla guida stampata. L'Associazione invita gli ospiti ad entrare essi stessi in questo nuovo network sociale, rendendosi responsabili e diventando coscienti della complessità, delicatezza e bellezza di tutti gli elementi posti in evidenza. La TFO Onlus vorrebbe lasciare in eredità una nuova definizione di visitatore e turista, inaugurando il termine ben più aperto e significativo di **"OSPITE"**! Questa parola rappresenta al meglio una relazione profonda di rispetto ed amicizia, indispensabile per dare inizio ad un nuovo stile responsabile di viaggio. Perchè viaggiare abbia davvero un senso di prospettiva e condivisione...
- 2. Progetto ACQUA.** L'Associazione vuole dare agli insegnanti e agli studenti della scuola di Thame, come all'intera comunità, accesso libero all'acqua potabile, in quanto risorsa pubblica, nel rispetto degli standard d'igiene richiesti dall'Ente del Parco Nazionale. Al tempo stesso far in modo che questo progetto diventi una fonte di minimo profitto economico per finanziare altre attività, in particolare quella scolastica. Essi potranno imbottigliare autonomamente acqua potabile, per poi rivenderla dentro a contenitori di alluminio riutilizzabili presso il locale mercato turistico nei lodge e nei rifugi d'alta quota della Valle di Thame. Un'idea che ha subito affascinato tutti: insegnanti, studenti, abitanti. Con una stima indicativa di **solli 3000 € di costi**, più l'acquisto di un filtro e dei contenitori in alluminio da 1-2 litri, la scuola e l'intera comunità potranno trovare un forma di **autosufficienza economica**. Oltre a sperimentare un processo che farà prendere coscienza dell'importanza del controllo ambientale e del grande potenziale contenuto nella terra di cui sono figli. Senza contare l'immagine e l'esempio che verranno dati ai visitatori "ospiti" della Valle di Thame...
- 3. Scuola di Educazione ambientale.** Pagare lo stipendio di qualche insegnante è un importante aiuto, ma molte volte purtroppo solo una goccia nell'oceano. Il turismo è una grande risorsa per il Nepal, ma solo poche persone hanno una qualifica sufficiente per gestire un lavoro con professionalità in questo campo. L'Associazione ha dunque iniziato a studiare il progetto di un **centro multifunzionale (Scuola Ambientale)** da costruire a Kakani, piccolo borgo rurale a 25 km da Kathmandu verso le montagne del Langtang. Un numero crescente di giovani giungono dalle valli montane a Kathmandu senza alcuna concreta possibilità di migliorare la propria situazione, spesso addirittura riuscendo a trovare poco da mangiare, perdendo le proprie origini e legami familiari. La capitale ha grandi problemi sociali, un inquinamento preoccupante, una qualità della vita davvero bassa. L'idea è dunque quella di costruire un posto sicuro per questi giovani, assumendo dei buoni insegnanti ed educatori, un luogo dove creare prospettive di vita concrete e migliori. Molta importanza verrà data alla **formazione ambientale**, contemplando lavori ed attività pratiche in giardino e nelle terre coltivate di proprietà del centro. Insieme verranno insegnate quelle materie teoriche che riguardano l'ambito naturalistico oltre a quelle di cultura generale. Al termine del ciclo di studi l'idea è quella di realizzare veri e propri corsi di formazione per accompagnatori e guide ambientali specializzati. Per la costruzione del Centro, che dovrebbe avere una capienza di circa 100/120 posti, sono necessarie donazioni. Mentre per la sua gestione futura si prevede un sistema di adozioni a distanza di ogni studente da parte di famiglie in Europa. Il costo di mantenimento per ogni studente si valuta che si aggirerà intorno ad una **somma mensile contenuta**. La previsione attuale dei costi di costruzione invece è compresa fra **300/400.000 €** (acquisto terreni, costruzione completa della struttura con tutti i servizi, prime assunzioni di personale qualificato, stage formativi, start up complessivo del Centro nell'arco di qualche anno).